

Appaltata l'opera d'ammodernamento della struttura

Depuratore e condotta marina Il Comune dà il via libera ai lavori

Sul litorale vige il divieto di navigazione nei pressi dell'impianto
L'intervento contribuirà a innalzare la qualità delle acque del mare

Benigno Lepera

Le acque marine del litorale di Corigliano Rossano ed in particolare quelle che bagnano l'arenile di S. Angelo dell'area urbana di Rossano acquisiranno presto nuove qualità in termini di igiene, limpidezza e sicurezza. L'altro ieri sono stati consegnati e contestualmente cantierizzati i lavori di rifacimento della condotta sottomarina a servizio dell'impianto di depurazione di S. Angelo. L'annuncio, atteso da qualche giorno dopo la conclusione del bando di gara, è stato dato dall'assessore all'uso e assetto del territorio Tatiana Novello, sottolineando con il Sindaco Flavio Stasi che «l'obiettivo dell'intervento è quello di migliorare l'efficienza ed il funzionamento complessivo del sistema a beneficio di una migliore qualità delle acque». Si tratta di un intervento importante, assieme a quelli eseguiti ed in via di esecuzione agli obsoleti impianti di depurazione, di cui beneficerà non solo il territorio comunale, ma anche il comprensorio circostante. Infatti, «si tratta – ha avuto modo di sottolineare l'assessore Novello – del primo intervento strutturale dopo 40 an-

ni dalla sua costruzione». Per l'esecuzione dei lavori che interesseranno il tratto di spiaggia prospiciente all'arenile di S. Angelo ed in corrispondenza dell'attiguo impianto di depurazione collocato a poca distanza dalla spiaggia sarà vietato in quel tratto la navigazione. A questo proposito nei giorni scorsi sono state emesse le ordinanze di divieto di navigazione da parte della Capitaneria di Porto comparto marittimo di Taranto e dirigenziale di interdizione all'area demaniale, sull'area che sarà interessata dai lavori che saranno eseguiti partendo da circa 16 metri dalla battigia. L'intervento in mare interesserà un tratto di 150 metri. Terminerà a 150 metri dalla riva, così come era stata costruita originariamente, la condotta sottomarina che convoglierà i reflui depurati al largo dove le correnti marine disperderanno le acque provenienti dall'im-

L'impianto di Sant' Angelo in passato è stato più volte sequestrato dalla Capitaneria di porto di Corigliano

Le antiche battaglie del sindaco Stasi

● Sulla depurazione delle acque e sullo stato in cui versa il depuratore di S. Angelo, il sindaco Flavio Stasi, da consigliere di opposizione dell'ex comune di Rossano, e come candidato a sindaco della nuova città, ha condotto dure battaglie. Per questo motivo, tra i primi interventi da sindaco, è stato messo da parte il progetto già finanziato ed appaltato del mega impianto di depurazione da realizzare nella zona baricentrica tra Corigliano e Rossano dove fare convogliare i reflui delle due città, preferendo, invece, più impianti efficienti dimensionati agli abitanti delle zone da servire. Inoltre, nell'ambito della rinegoziazione di alcuni mutui sono stati impiegati per il potenziamento e ristrutturazione dell'impianto di depurazione di Cantinella.

pianto. I lavori si sono resi necessari perché con il passare degli anni alla condotta si sono verificate delle falle che, purtroppo, non consentivano più di condurre al largo i reflui neanche depurati a norma dall'impianto. Questi finivano in acqua poco distante dalla riva con tutte le conseguenze negative immaginabili per la qualità delle acque marine verificabili a vista d'occhio. Ciò a causa dell'aumento della popolazione e dell'enorme quantità di reflui che con consentivano alla struttura di purificarli non essendo, quest'ultima, dimensionata allo scopo. A nulla sono serviti gli interventi tampone. Ogni anno durante la stagione estiva alcuni tratti di spiaggia, a causa della presenza dei batteri inquinanti, sulla base degli esami dell'Arpacal, sono stati interdetti alla balneazione, tra le proteste dei cittadini e soprattutto degli operatori turistici. Gli inconvenienti hanno determinato anche il sequestro del depuratore di S. Angelo e di altri impianti del comprensorio, da parte della Capitaneria di porto. La stessa sorte è toccata anche alla condotta sottomarina perché non funzionante allo scopo. Una situazione non più tollerabile.

© RIPRODUZIONE RISERVATA